



INDICE

Apertura del Centenario
 del Transito di San Francesco1
 Lettera del Ministro generale
 per la Domenica della Parola 2026 3
 Agenda Curia Generale 3
 Tempo Forte 3
 Il Punto di Fra Massimo
 Dicembre 2025 4
 “Francesco di Assisi:
 Un seme di vita eterna” 5
 Centenario del Transito di San Francesco:
 Schede di lavoro 5
 Quattro giovani frati francesi riconosciuti
 martiri dell’apostolato cattolico 6
 Venerabile Berardo Atonna, OFM 7
 Natale di fraternità a La Valletta 8
 Dialogo vissuto tra Oriente e Occidente 9
 OFS, Capitolo nazionale elettivo
 in Slovenia 10
 OFS, Capitolo nazionale elettivo
 in Francia 10
 Vita nell’Ordine 11
 Chiusura del Giubileo a San Pietro 12

**Apertura del Centenario
 del Transito di San Francesco**
*10 gennaio 2026, Basilica di Santa Maria
 degli Angeli in Porziuncola*

Il 10 gennaio, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, la Famiglia francescana ha dato inizio all’VIII Centenario del Transito di San Francesco d’Assisi, ultima tappa del cammino intrapreso nel 2023 e che ci ha fatto rivivere gli ultimi anni di vita terrena del Poverello.

Il rito di apertura è iniziato con un gesto concepito come ponte simbolico e spirituale tra il Centenario della composizione del Cantico delle Creature (2025) e il Centenario del Transito (2026). Riprendendo le ultime due strofe del Cantico (quelle dedicate alla riconciliazione e a sorella morte corporale), in memoria della riconciliazione tra il vescovo e il Podestà di Assisi, il Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno, Mons. Domenico Sorrentino, e il Sindaco della città di Assisi, Valter Stoppini, sono entrati nella Basilica portando un cero spento, segno dell’umanità segnata dal conflitto e dalla fragilità.

La processione ha raggiunto la Cappella del Transito, luogo degli ultimi istanti





terreni di Francesco, dove il cero è stato acceso al Cero Pasquale, simbolo di Cristo risorto. Da lì, la luce è stata portata alle sei stazioni laterali della Basilica, ciascuna affidata a uno dei sei rami della Famiglia francescana.

Erano infatti presenti Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale OFM, Fr. Carlos Alberto Trovarelli, Ministro generale OFMConv, Fr. Roberto Genuin, Ministro generale OFMConv, Tibor Kauser, Ministro generale OFS, Fr. Amando Trujillo Cano, Ministro generale TOR e Sr. Daisy Kalamparamban, Presidente della Conferenza Francescana Internazionale dei Fratelli e delle Sorelle del Terz'Ordine Regolare.

Ogni stazione è stata dedicata a una tematica tratta dal Testamento di San Francesco, come consegna delle sue ultime volontà spirituali. In ciascuna tappa è stato proclamato un testo delle Fonti francescane o del Vangelo, accompagnato dalla riflessione di uno dei 6 rappresentati della Famiglia francescana, a cui ha fatto seguito un segno simbolico o l'ascolto di una testimonianza, per attualizzare il messaggio francescano nel mondo di oggi.

Per l'occasione nella Basilica è stato esposto il più antico dipinto raffigurante san Francesco di Assisi, conservato presso il Museo della Porziuncola: opera del cosiddetto Maestro di San Francesco (metà del XIII secolo), raffigura il Santo con le stigmate chiaramente visibili, espressione della sua piena e definitiva *conformatio Christi*.

L'immagine sarebbe stata eseguita su un'asse lignea impiegata per accogliere e proteggere il corpo di Francesco immediatamente dopo la sua morte, conferendole un valore non solo iconogra-

fico, ma anche profondamente reliquiario e testimoniale. [Continua a leggere.](#)

[Leggi di più sul Centenario 2023-2026](#)

[Approfondisci il Centenario del Transito](#)

Leggi le parole del Santo Padre:

[Italiano](#) - [English](#) - [Español](#) - [Français](#) - [Polski](#) - [Português](#)

Leggi il decreto dell'Anno giubilare e dell'indulgenza plenaria: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#) - [Français](#) - [Português](#) - [Polski](#) - [عبرع](#) - [Magyar](#)

[Guarda tutte le foto su Flickr](#)



Governo dell'Ordine



Lettera del Ministro generale per la Domenica della Parola 2026

Spegnere per ascoltare: Il metodo del Beato Gabriele Allegra



WWW.OFM.ORG

Cari fratelli e sorelle,

Il Signore vi dia pace!

In questo anno 2026, Ottavo Centenario del Transito del Nostro Padre San Francesco, la Domenica della Parola cade il 25 gennaio: è la vigilia del cinquantesimo anniversario della morte del Beato Fr. Gabriele M. Allegra (1907-1976), Frate Minore, Missionario in Cina, Apostolo della Parola di Dio in una cultura millenaria.

Questa felice coincidenza mi dà l'occasione di ricordarne con gratitudine la persona e l'opera. La sua vita è una testimonianza profetica che illumina la sfida dell'ascolto biblico nell'era digitale. Non solo ricordiamo ciò che ha fatto – la traduzione integrale della Bibbia in cinese dopo ventisei anni di lavoro intenso –, ma vogliamo metterci in ascolto del suo metodo e del suo spirito, che continuano a parlare con forza particolare...

Scarica la Lettera: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)



Tempo Forte



È stato pubblicato il Comunicato del Definitorio generale relativo al Tempo Forte di Dicembre 2025.

Scarica il pdf: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)

Agenda Curia Generale



- ☑ Dal 12 al 23 gennaio in Curia generale si terrà il Tempo Forte.
- ☑ Il 14 gennaio Fr. Massimo Fursarelli, Ministro generale, ha incontrato a S. Maria degli Angeli

l'Assemblea pre-capitolare della Provincia Serafica. Il 16 parteciperà alla Festa del Gran Cancelliere presso la Pontificia Università Antonianum. Il 18 gennaio a Fondi (LT), presiederà la Santa

Messa per il Centenario della Morte di San Francesco. Dal 25 al 30 gennaio visiterà la Provincia dei SS. Cirillo e Metodio, in Croazia.

Il Punto di Fra Massimo – Dicembre 2025

Tradizione e tecnologia: quale presenza?



WWW.OFM.ORG



Tra novembre e dicembre ho visitato la Corea del Sud. A Seoul, metropoli di dieci milioni di abitanti, antichi templi buddhisti convivono con grattacieli ultramoderni. Anziani in *hanbok* tradizionale camminano accanto a giovani immersi nei loro smartphone. Spazi tradizionali come i mercati e le case antiche, sembrano riuscire a convivere insieme all'architettura ultramoderna, ai robot che fanno consegne e ai centri commerciali all'avanguardia. Ho visto una delle società tecnologicamente più avanzate al mondo custodire una cultura millenaria, senza bloccare l'innovazione.

Questa tensione mi ha interrogato. Come viviamo noi il cambio tecnologico in atto? Ne siamo consapevoli? Il nostro uso degli strumenti digitali è critico oppure passivo? E soprattutto: cerchiamo di comprenderli e abitarli dall'interno della nostra fede e vocazione, o li utilizziamo e/o subiamo come qualcosa di estraneo?

Papa Leone XIV, incontrando i Superiori Generali lo scorso novembre, ha richiamato l'urgenza di "integrare con equilibrio *nova et vetera*". La tecnologia offre possibilità immense per

la comunione e la missione, ma rischia di sostituire la connessione virtuale ai rapporti reali, dove servono presenza fisica, ascolto paziente, condivisione profonda.

Il pensatore spagnolo Joan Suñerats, in un suo recente contributo sulla democrazia nell'era digitale, avverte che stiamo vivendo un'erosione dei legami causata dalla digitalizzazione accelerata. Crescono le distanze tra chi ha accesso e competenze e chi ne è escluso; decisioni importanti vengono lasciate a pochi esperti o ad algoritmi, e ognuno finisce chiuso nelle proprie bolle e interessi. Senza integrazione critica tra tecnologia e partecipazione umana, la frammentazione sociale si approfondisce.

Questo vale anche per noi. I nostri incontri fraterni avvengono spesso online: sostituiamo a volte la relazione con una videochiamata frettolosa? La preghiera personale cede forse spazio allo scorrere compulsivo degli schermi, anche attraverso le App che ci aiutano con diversi testi della preghiera? Quanti momenti di annuncio e di riflessione online proponiamo, anche grazie alla creazione di conte-

nuti digitali per la missione? Restiamo anche in cammino sulle strade dove vivono le persone?

In Corea ho visto che tradizione e innovazione possono dialogare quando c'è un'identità solida, capace di scelte consapevoli. Questa armonia non è sempre facile. Non ci sentiamo spesso quasi consumatori passivi di relazioni virtuali che non sfamano il cuore?

La sfida non è rifiutare il digitale ma apprendere ad abitarlo da credenti, rispettando la dignità della persona. Significa chiederci: questa realtà serve la comunione o l'isolamento? Alimenta la preghiera o rischia di sfibrare l'interiorità? Aiuta la missione o la sostituisce con surrogati efficienti ma sterili?

Come francescani, siamo chiamati a vivere *inter gentes*, tra la gente, con presenza incarnata. Francesco non ha evangelizzato per corrispondenza ma camminando con i suoi fratelli, abbracciando lebbrosi, guardando negli occhi con misericordia. La tecnologia può amplificare questa presenza, mai sostituirla.

Il Giubileo della Speranza ci invita a tornare all'essenziale: la relazione viva con Dio e tra fratelli. Custodiamo spazi dove gli schermi tacciono e le persone si parlano. Scegliamo la fatica dell'incontro reale contro la facilità della connessione virtuale.

Solo così i nuovi talenti non restano sepolti per timore, ma vengono integrati nella tradizione viva che portiamo, perché la speranza ha sempre bisogno di volti, non di pixel.

Centenario Franceseano



“Francesco di Assisi: Un seme di vita eterna”

*Lettera della Famiglia francescana in occasione
del Centenario del Transito di San Francesco*



WWW.OFM.ORG

Ottocento anni fa, Francesco d'Assisi lasciava questo mondo. Ma il seme che aveva piantato continua a germogliare. San Paolo, nella lettera ai Galati, scrive parole che sembrano misteriose: «Chi semina nello spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna». Queste parole si sono compiute in Francesco. Dopo aver accolto in sé lo Spirito di Gesù, fino a portare nel suo corpo i segni del Crocifisso, divenne egli stesso un seme di Vangelo ripieno di frutti di vita eterna. È la preziosa eredità che ci ha lasciato. Un'eredità che ancora oggi parla al cuore e alla mente della nostra generazione, aiutandoci a credere al Vangelo, ad «avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione» e a diventare segni di pace.

Con questa lettera vogliamo ringraziare il Signore per il seme evangelico che egli ha piantato nella Chiesa 800 anni or sono e che ancora oggi è vivo e fruttuoso. Insieme, desideriamo ricordare alcuni aspetti fondamentali di questa storia cristiana.

Aspetti che restano in eredità a tutti coloro che, dietro a Francesco, vogliono seguire le orme del Signore Gesù...

Leggi il testo completo della Lettera:

[Italiano](#) - [English](#) - [Español](#) - [Deutsch](#) - [Français](#) - [Hrvatski](#) - [Polski](#) - [Português](#) - [Magyar](#)



Centenario del Transito di San Francesco: Schede di lavoro del Segretariato generale per la Formazione e gli Studi



WWW.OFM.ORG

Cari fratelli,

il Signore vi dia pace!

In preparazione al Centenario del Transito di San Francesco, su mandato del nostro Ministro generale, vi presentiamo tre Schede di lavoro. Le Schede sono pensate come uno strumento utile sia per un lavoro individuale che per quello nelle Fraternità. Infatti, esse si potrebbero usare nei Capitoli locali, negli incontri di Formazione permanente, nei ritiri spirituali, nella Formazione iniziale e in tante altre occasioni. Inoltre, la ricchezza dei testi, tratti dalle Fonti francescane e dalla Bibbia, permette che ogni Scheda possa essere usata più volte e in modi diversi, anche nello studio personale o nella meditazione. Le tematiche e la maggior parte dei testi sono tratti dalle Linee guida per la celebrazione dei Centenari francescani preparate dalla Commissione della Famiglia francescana. Con questo non si intende che queste Schede sostituiscano le

Linee guida. Anzi, invitiamo tutti ad approfondire alcune tematiche attingendo anche da quel testo.

Le Schede di lavoro rimangono su un livello generale per permettere alle Entità, alle Fraternità e ai singoli frati di renderle compatibili con il proprio contesto. Questo è il motivo per cui ve le inviamo in un formato che consente eventuali adattamenti.

Possa questo ultimo anno del grande Centenario essere per tutto il nostro Ordine con la Famiglia Franceseana un'occasione proficua per una crescita nella comune identità carismatica. Un fraterno saluto a tutti voi!

*Fr. Darko Tepert, OFM, Segretario generale per la
Formazione e gli Studi*

Scarica le schede di lavoro:

[Italiano](#) - [English](#) - [Español](#) - [Deutsch](#) - [Français](#) - [Hrvatski](#) - [Polski](#) - [Português](#) - [Slovenščina](#)



Animazione dell'Ordine

Quattro giovani frati francesi riconosciuti martiri dell'apostolato cattolico

*Beatificazione di Gérard Cendrier, Roger Le Ber,
Louis Paraire e Xavier Boucher*



WWW.OFM.ORG



dei malati, a cantare durante le riunioni sociali, a mobilitare i loro compagni per vestire e nutrire prigionieri ucraini e russi, a sabotare attrezzature, ad aiutare i prigionieri a fuggire, a sostituire compagni sull'orlo dello sfinito sul lavoro, a impegnarsi nell'Azione Cattolica – la cappellania all'epoca vietata e clandestina – poi picchiati, condannati all'ergastolo e a combattere epidemie di tifo e dissenteria. L'assemblea si è commossa all'ascolto della lettura delle loro testimonianze, permeate di amore per la spiritualità francescana, a cui avevano dedicato la loro vita: “San Francesco, al mio posto, non avrebbe agito diversamente”, ripeteva Fr. Gérard Cendrier.

Un aspetto che ha profondamente colpito Fr. Massimo: “Penso che la loro testimonianza sia di grande attualità oggi, soprattutto per i fratelli più giovani dell'Ordine. Sono rimasti uniti tra loro e con le persone che servivano in modo molto concreto, condividendo le loro domande e la loro vita quotidiana. Credo che la loro testimonianza possa dare molta forza e luce al nostro presente oscuro. Il martirio non riguarda l'essere forti, quello è eroismo pagano. Il martirio cristiano riguarda l'essere deboli – e lo erano! – ma, chiamati da Dio, hanno trovato la forza di amarlo fino in fondo”. In risposta, Fr. Massimo ha confidato di aver inviato quella mattina stessa una lettera ai suoi confratelli nelle zone

Il Convento di San Francesco a Parigi ha risuonato per tutto il fine settimana al fianco della Chiesa di Francia, per la beatificazione dei frati francescani Gérard Cendrier, Roger Le Ber, Louis Paraire e Xavier Boucher. Insieme ad altri 46 fedeli, per lo più laici (membri della Gioventù Operaia Cristiana e scout), sono stati riconosciuti come martiri dell'apostolato cattolico, ovvero uccisi dai nazisti per aver fornito clandestinamente sostegno spirituale ai giovani francesi deportati al Servizio di Lavoro Obbligatorio. Il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato dal Postulatore generale Fr. Gianni Califano e da Fr. Jürgen Neitzert (Provincia di S. Elisabetta, in Germania), è giunto da Roma per condividere la gioia dei frati della Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto di Francia-Belgio. I festeggiamenti sono iniziati la sera di venerdì

12 dicembre con una conferenza storica, intesa come momento di ricordo e preghiera. Fr. Luc Mathieu, memoria vivente della Provincia che conobbe questi frati, ha parlato dal punto di vista dei suoi cento anni, insieme alla storica Caroline Langlois, raccontando nei dettagli le loro vite davanti a un pubblico attento.

Una vita francescana nel cuore dell'inferno

La storia narra che nel 1943 dodici giovani francescani in formazione arrivarono al campo della Deutsche Reichsbahn di Colonia; da lì, a settembre, furono deportati nel campo di concentramento di Buchenwald. I due relatori hanno sottolineato la loro determinatezza a vivere insieme e a riorganizzare la loro vita comunitaria in mezzo ai bombardamenti incessanti. Furono scoperti a prendersi cura

di guerra in Ucraina, Siria, Haiti, Guinea-Bissau e Congo orientale.

Intraprendere l'impegno della beatificazione

Sabato 13 dicembre la celebrazione ha assunto una dimensione molto speciale con la grande Messa solenne di beatificazione nella Cattedrale di Notre-Dame, a Parigi. In questo luogo iconico, la liturgia ha riunito più di quaranta vescovi provenienti da Francia e Germania.

“Qualunque sia la nostra vocazione, la nostra professione, la nostra responsabilità, siamo impegnati, come discepoli di Cristo, al servizio dei nostri fratelli e sorelle, in qualunque posto Dio, nella Sua Provvidenza, ci abbia posto. [...] La fede non è mai privata; deve trovare espressione nel servizio concreto dei nostri fratelli e sorelle. [...] Questa beatificazione ci invita a guardare al presente e a preparare il futuro. [...] Stiamo vivendo, abbiamo vissuto, una riconciliazione dei popoli. È un'opera che non fini-

sce mai e che ogni generazione deve continuare. [...] Tutti voi giovani, che forse non andate in chiesa, di Francia e d'Europa, voi che non vedete più il senso della vostra vita, guardate a Cristo, Principe della Pace, Principe dell'amore e non dell'odio, imparate da Lui come i vostri fratelli e sorelle maggiori, martiri, beatificati oggi, imparate da Lui a impegnarvi per il bene dei vostri fratelli e sorelle!”, ha esortato il Cardinale Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo di Lussemburgo, nella sua omelia. Momento clou della celebrazione: la lettura ad alta voce dei cinquanta nomi dei martiri e la scoperta dell'opera di Nicolas de Palmarert che rappresenta i 50 martiri – ora beati – che ascendono simbolicamente al cielo attorno alla croce di Cristo.

Il fine settimana si è concluso con una Messa di ringraziamento presieduta da Fr. Massimo presso il convento di Rue Marie Rose. Nella Domenica *Gaudete*, il Ministro ha invitato i fedeli a meditare sulla figura di Giovanni Battista

nella sua vulnerabilità e nei suoi dubbi, gli stessi dubbi sicuramente vissuti dai quattro martiri i cui ritratti erano esposti nella cappella. «Il vero profeta non è un indovino, ma colui che, in tempi di carestia e disperazione, ci fa guardare al futuro e rende presente la speranza e la gioia: diventa sacramento della presenza di Dio! Quanto è visibile e tangibile questo nella vita dei nostri giovani fratelli! [...] Anche la loro fede è stata messa a dura prova. E forse anche per loro, l'oscurità e il freddo della notte hanno reso difficile pensare alla speranza e alla gioia... Ciononostante, hanno deciso di rimanere uniti, anche di fronte alla possibilità della morte, cioè della vita offerta per Cristo. Non importa quanto amara possa sembrare la realtà, o quanto grande possa essere la nostra perdita; è pur sempre vero che il Signore viene! Questo è il grande messaggio dell'Avvento, questo è il grande messaggio dei nostri fratelli e sorelle».

Emilie Rey, Ufficio Comunicazioni Provincia Beato Duns Scoto

Venerabile Berardo Atonna, OFM

Pubblicazione del Decreto riguardante le virtù eroiche



WWW.OFM.ORG



Il giorno 18 dicembre papa Leone XIV ha ricevuto in udienza il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ed ha autorizzato la pubblicazione del Decreto riguardante

le virtù eroiche del Servo di Dio Berardo Atonna, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori, nato a Episcopio di Sarno il 1° luglio 1843 e morto a Napoli il 4 marzo 1917.

Il Venerabile Berardo Atonna si formò in gioventù nella spiritualità austera e penitente dei Frati Minori Alcantarini di Napoli, tra i quali emise la prima professione religiosa nel 1860. Visse i primi anni del suo sacerdozio nella condizione di esclaustrato, a motivo della soppressione dei conventi decretata dal governo liberale italiano. Si sta-

bilì dunque per qualche tempo nella nativa città di Sarno dove continuò ad esercitare con zelo il suo ministero. Ristabilì la vita comune, nel 1873 fece rientro al convento di Santa Maria Occorrevole in Piedimonte d'Alife per dedicarsi alla preghiera, allo studio e alla predicazione, sull'esempio di San Giovan Giuseppe della Croce che in quel luogo aveva a lungo dimorato.

Padre Atonna diede vita ad innumerevoli missioni popolari in Campania, Puglia, Molise. Suscitò autentiche conversioni con l'annuncio della Parola di Dio e

l'apostolato della confessione. Avvicinò ogni ceto di persone, in preferenza i più deboli e abbandonati. Si dedicò a sanare le ferite morali e materiali del popolo di Dio con l'esercizio della misericordia e della tenerezza. Ebbe speciale compassione per gli ammalati. Diffuse la devozione al Sacro Cuore di Gesù e la pratica della Via Crucis. Ebbe il dono del consiglio e sostenne la nascita di nuove famiglie religiose femminili, tra cui le Suore Francescane Alcantarine di Castellammare di Stabia.

Quando nel 1897 Leone XIII dispose la fusione delle famiglie francescane nell'unico Ordine

dei Frati Minori *simpliciter dicti*, Padre Atonna, pur amando assai la tradizione del proprio ramo alcantarino, si adoperò per favorire l'attuazione della riforma mirando al bene spirituale che ne sarebbe derivato per i singoli frati e per le fraternità. In tale circostanza, per le sue doti di saggezza e di prudenza, fu nominato *ex officio* primo Ministro Provinciale della neo costituita Provincia dei Frati Minori di San Giacomo della Marca, dal 1902 al 1905. In tal veste dovette soffrire calunnie e rifiuti da parte di quei frati che non avevano accolto con animo sereno il decreto di unione, dimostrandosi egli sempre umile e pronto al perdono. Spese gli ul-

timi anni della sua vita a Napoli a favore dell'opera caritativa "Casa San Giuseppe" sorta sulla collina di Capodimonte per accogliere donne anziane e giovani del popolo e diretta dalle suore Francescane Missionarie di Maria, per le quali fu cappellano, padre, maestro e guida spirituale.

I suoi contemporanei individuano in lui le caratteristiche dell'autentico frate minore, nella dimensione contemplativa ed apostolica di San Francesco d'Assisi, e ne vollero tramandare il ricordo alle generazioni future, dando avvio alla Causa di beatificazione nel 1930.



Notizie dalle Entità

Natale di fraternità a La Valletta

Quattro comunità celebrano insieme il mistero dell'Incarnazione



WWW.OFM.ORG

Nella chiesa francescana di La Valletta, la Provincia di San Paolo (Malta) vive un cammino di collaborazione missionaria con l'India, il Pakistan e le Filippine: una fraternità internazionale che accompagna le comunità migranti e testimonia unità nella diversità.

Quest'anno il Natale nella fraternità francescana di La Valletta (Malta) ha avuto un volto nuovo e profondamente evangelico. Per la prima volta quattro comunità – maltese, indiana, pakistana e filippina – hanno celebrato la nascita del Signore nella chiesa dei Frati Minori, condividendo l'Eu-

caristia, la preghiera e momenti di fraternità nel convento. In una società in cui si percepiscono ancora atteggiamenti di razzismo e diffidenza, questa esperienza è diventata un segno di comunione e di accoglienza.

Il cammino è iniziato nel 2023, quando il Capitolo intermedio della Provincia di San Paolo, alla presenza del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, ha chiesto di esplorare nuove collaborazioni all'interno dell'Ordine per servire meglio la società. Il Ministro provinciale e il Guardiano di La Valletta hanno presentato questa visione alla Curia generale al Definitore generale per l'Asia, Fr. John Wong, OFM, che ha aiutato a stabilire contatti con le Province dell'India e delle Filippine e con la Custodia del Pakistan.

Frutto di questo processo, nel 2024 sono arrivati nella fraternità Fr. Thomas Manakuzhiyil, OFM, dall'India, e Fr. Andro Fernandez, OFM, dalle Filippine; nel 2025 si sono uniti Fr. Arslan Amanat, OFM, dal Pakistan, e Fr. Jhoan Pader, OFM, dalle Filippine. Questi fratelli accompagnano pastoralmente le comunità migranti che si sono progres-



sivamente trasferite nella chiesa di La Valletta: la comunità indiana celebra tre volte alla settimana e offre la catechesi domenicale; la comunità filippina, seguita per anni da Fr. Raymond Falzon, OFM, si riunisce per la messa settimanale e il coro; la comunità pakistana celebra anch'essa una volta alla settimana. Allo stesso tempo, i fratelli collaborano con la comunità maltese e alcuni stanno imparando la lingua locale; Fr. Andro è cappellano della comunità filippina a Gozo, su richiesta del vescovo, Mons. Anton Teuma.

La notte di Natale è stata vissuta come una vera e propria "catena" di celebrazioni: alle 18.00 la comunità maltese, alle 19.15 quella filippina, alle 20.30 quella indiana, alle 22.00 quella pakistana e, infine, alle 23.30 la messa di mezzanotte in maltese. Dopo ogni Eucaristia le comunità hanno condiviso un gesto semplice di fraternità con il taglio della torta nel convento. Nella memoria di tutti rimane anche la celebrazione comune del 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, in cui si è reso visibile che la fraternità può superare frontiere storiche e politiche, soprattutto tra persone dell'India e del Pakistan.

In parallelo, la Provincia di San Paolo, attraverso la fraternità di La Valletta, ha rafforzato la collaborazione con *Missio Malta* per sostenere le missioni dell'Ordine. La campagna "800 sorrisi", in occasione dell'800° anniversario del transito di San Francesco, promuove "l'adozione" educativa di bambine e bambini in India per dieci anni di scolarità; finora sono stati "adottati" più di 520 minori, con il desiderio di superare gli 800. Con l'aiuto dei benefattori sono stati sostenuti progetti pastorali e sociali in India e in Pakistan, tra cui una clinica mobile e pozzi d'acqua, e anche iniziative nelle Filippine.

Così, una piccola fraternità nel cuore del Mediterraneo diventa un segno della dimensione missionaria e internazionale dei Frati Minori. Malta, terra di incontri e di passaggio, torna a essere luogo di ospitalità e di ponti tra i popoli. Da La Valletta, le comunità maltese, indiana, pakistana e filippina offrono al Signore del Natale un canto unico, fatto di lingue, musiche e volti diversi, ma uniti nella stessa fede e nel desiderio di costruire una fraternità che avvicini molte persone a Dio.

Con il contributo di Fr. Ramon Farrugia OFM

Dialogo vissuto tra Oriente e Occidente

Una testimonianza dal XIX Corso Francese sul Dialogo Ecumenico



WWW.OFM.ORG

Come accade ormai dal 2004, anche quest'anno si è svolto a Istanbul, nel mese di ottobre, il Corso di Formazione Permanente sul Dialogo Ecumenico e Interreligioso. Un appuntamento, giunto alla sua XIX edizione, promosso dalla Comunità Francescana Internazionale in Turchia, in collaborazione con il Ministro generale dell'OFM, la Segreteria Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione dell'Ordine e dalla Pontificia Università *Antonianum*.

Si tratta di un vero e proprio punto di riferimento per la formazione francescana, creato per continuare, nello spirito di San Francesco, un dialogo con le altre religioni, le altre culture, all'insegna dell'incontro e dello sforzo comune per promuovere la pace e l'armonia tra le nazioni e le fedi.

In quest'anno giubilare, in cui si sono commemorati gli 800 anni del Cantico delle Creature, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare testimonianze dai protagonisti stessi del dialogo, visitando anche vari luoghi per poter acquisire esperienze

di dialogo interreligioso ed ecumenico. Riceviamo e pubblichiamo la testimonianza personale di M. Alessandra Filippi, partecipante del XIX Corso sul Dialogo.

Per maggiori informazioni sul corso: <https://dialogo.istanbulofm.org>





OFS, Capitolo nazionale elettivo in Slovenia

12-14 dicembre 2025



WWW.OFM.ORG



Il Capitolo nazionale elettivo dell'Ordine Francescano Secolare in Slovenia si è tenuto dal 12 al 14 dicembre 2025 presso il Kurešček, Visoko 120,

1292 Ig, presieduto da Marta Radoš, Ministro nazionale di Croazia, delegato del Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e testimoniato da Fr. Janez Papa, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali.

Hanno partecipato 53 capitolari, 4 religiosi e 1 osservatore e tutte le relazioni (formazione, finanza e degli assistenti spirituali) sono stati approvati all'unanimità in un'atmosfera fraterna.

Jože Kosel è stato eletto Ministro nazionale e Primož Hodak Consigliere internazionale. Successivamente, il 13 dicembre, si è celebrata la Messa di insediamento del nuovo Consiglio per il prossimo triennio.

OFS, Capitolo nazionale elettivo in Francia

Orsay, 12-14 dicembre 2025



WWW.OFM.ORG

La Fraternità Nazionale OFS di Francia conta 2140 membri in 260 fraternità locali e 22 fraternità regionali; sono presenti anche 70 giovani francescani (GiFra) in 4 fraternità.

Il Capitolo nazionale elettivo si è celebrato dal 12 al 14 dicembre 2025 a Orsay, nel centro di spiritualità "La Clarté-Dieu". I capitolari hanno goduto ve-

nerdi sera di un'ora di adorazione, seguita dalla recita dei vesperi. I due rappresentanti del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), Adolph Assagba, delegato del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, e Fr. Stefan Acatrinei OFMConv, hanno incontrato in serata il Consiglio nazionale uscente, per discutere il programma del Capitolo e le questioni riguardanti il Capitolo.



Il programma di sabato è iniziato con le Lodi e la celebrazione eucaristica, presieduta dal Custode Fr. Jean Francois Marie Auclair, OFMConv. Tutta la mattinata è stata dedicata alla presentazione dei diversi rapporti, alle discussioni in merito e alla loro approvazione. Dopo pranzo sono intervenuti i rappresentanti del CIOFS, che hanno offerto una visione generale sull'OFS; inoltre, Fr. Stefan Acatrinei ha offerto una riflessione spirituale sul Cantico delle Creature.

In seguito, mentre nella sala capitolare venivano presentati i candidati per il nuovo Consiglio nazionale, Fr. Stefan ha incontrato i 12 assistenti spirituali presenti; li ha ascoltati, ha risposto alle loro

domande, ha appreso quali sono le loro sfide e il loro modo di lavorare. Ha particolarmente sottolineato le qualità richieste per essere Assistente spirituale OFS/GiFra: essere idoneo e preparato. I vesperi hanno concluso l'ultima sessione del giorno, mentre la giornata si è conclusa con una veglia di preghiera.

Domenica, la sessione elettiva è stata presieduta da Adolph Assagba. I 43 capitolari hanno eletto Bernard Cordier Ministro nazionale e Jean Pirnay Consigliere internazionale. Il nuovo Consiglio nazionale si è insediato durante la celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Michel Pansard, vescovo di Evry-Corbeil-Essonnes.

VITA nell'Ordine



Professioni Solenni

6 dicembre, Prov. Santa Fede (Colombia):

Fr. Rafael Enrique Maldonado Carrascal, Fr. Yorgen Omar Marciales Parada, Fr. Jaime Wilmer Benitez Granados, Fr. Juan Guillermo Dávila Suaza.



Fratelli Defunti

† 4 gennaio: Fr. Pasquale Benigno, Prov. S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

† 2 gennaio: Fr. Agnello Jacquemin, Prov. Beato Duns Scoto (Francia - Belgio)

† 16 dicembre: Fr. Blas Alvarado Jiménez, Prov. S. Filippo di Gesù (Messico); Fr. Richard Bendorf, Prov. NS di Guadalupe (USA).

Informazioni ricevute dalla Segreteria generale





Chiusura del Giubileo a San Pietro

Papa Leone XIV invita a una nuova speranza nell'Epifania



WWW.OFM.ORG

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, nella Basilica di San Pietro a Roma, il cammino giubilare ha vissuto il suo ultimo passaggio. Nel corso della mattinata, Papa Leone XIV ha presieduto il rito di chiusura della Porta Santa nella Basilica, gesto semplice e solenne che ha sigillato l'Anno Santo iniziato il 24 dicembre 2024. In un clima di silenzio orante, con il passaggio attraverso la soglia e la sua successiva chiusura, ha affidato alla misericordia di Dio le preghiere e le lacrime di tanti "pellegrini di speranza" che in questi mesi hanno varcato quella porta in cerca di riconciliazione e di pace.

Subito dopo, il Santo Padre ha celebrato la Santa Messa dell'Epifania e, commentando il Vangelo di Matteo, ha ricordato come il Vangelo descriva «la grandissima gioia dei Magi nel rivedere la stella», ma anche «il turbamento provato da Erode e da tutta Gerusalemme» di fronte alla loro ricerca. Il Papa ha sottolineato che la Scrittura, quando parla delle manifestazioni di Dio, non nasconde mai questi contrasti di sentimenti: «gioia e turbamento, resistenza e obbedienza, paura e desiderio», mostrando come l'incontro con il Signore scuota sempre le false sicurezze. In questo orizzonte, ha collegato il gesto della chiusura della Porta Santa al cammino interiore dei Magi, segno di un passaggio da una fede abitudinaria a una ricerca viva di Dio. Da qui Leone ha messo in luce il significato dell'Epifania come inizio di una speranza nuova proprio mentre si conclude l'Anno Santo. «Celebriamo oggi l'Epifania del Signore, consapevoli che in sua presenza nulla rimane come prima. Questo è l'inizio della speranza», ha affermato,



spiegando che quando Dio si rivela «nulla può restare fermo» e finisce quella falsa tranquillità che porta a ripetere: «Non c'è niente di nuovo sotto il sole». Richiamando le parole del profeta Isaia – «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» – il Papa ha invitato i fedeli a leggere la chiusura della Porta Santa non come una conclusione formale, ma come l'avvio di un tempo in cui «dal modo in cui accogliamo questa luce dipendono il presente e il futuro», perché la grazia giubilare continui a operare nella vita personale, ecclesiale e sociale.

A mezzogiorno, nella preghiera dell'Angelus dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro, Papa Leone ha ricordato che la gioia cristiana nasce dalla manifestazione di Dio in Gesù, che ci dà speranza anche nelle difficoltà perché "Dio salva". Ha spiegato che in Cristo si è rivelata la vita divina che libera dalle paure e costruisce pace, invitando alla comunione e alla condivisione. Collegando i doni dei Magi al Giubileo appena concluso, il Papa ha esortato a donare tutto di sé perché cresca il Regno di Gesù, trasformando gli avversari in fratelli, le disuguaglianze in equità e la guerra in un artigianato di pace. Ha concluso invitando tutti a essere "tessitori di speranza", camminando verso il futuro per un'altra strada, con una speranza concreta che viene dal cielo e rinnova la terra.

[Leggi l'omelia di Papa Leone](#)

[Guarda tutte le foto su Flickr](#)

Iscriviti

Scrivici

Web

Seguici



Newsletter



comgen@ofm.org



www.ofm.org



@ofmorg



@fratrumminorum



@ofm.org



flickr

Curia Generale dei Frati Minori
Via di S. Maria Mediatrice, 25
Roma, Italia

Direttore: Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

OFM

Ordo Fratrum Minorum
© 2025 All rights reserved